Ripensare le politiche migratorie: un invito alla partecipazione

di Simone Polinelli

La dignità e la libertà di ogni individuo dovrebbero ispirare qualunque scelta politica, specialmente in tema di immigrazione. Eppure, troppo spesso, le politiche migratorie in Italia e in Europa sembrano mosse dalla paura e dalla volontà di escludere, anziché di garantire sicurezza e opportunità sia ai cittadini europei sia ai nuovi arrivati.

1. L'Europa come terra di opportunità

L'Europa può prosperare solo se diventa capace di offrire orizzonti di crescita a tutte le persone motivate a dare il loro contributo: sia ai giovani cittadini europei emarginati, sia a chi arriva da altri Paesi. **Integrare i migranti significa anche** rafforzare il sostegno alle fasce più deboli della popolazione autoctona.

2. Cultura o emarginazione?

Gran parte dei migranti vive e lavora già regolarmente in Europa, senza creare problemi di sicurezza. Non è la "diversa cultura" a generare violenza, ma l'emarginazione e l'assenza di prospettive. Se la cultura fosse la vera causa di criminalità, non si spiegherebbero le scelte simili di persone con stili di vita analoghi (classe sociale, reddito, livello di istruzione), indipendentemente dal Paese di origine.
È la **marginalità** a favorire deviazioni e illegalità: mancanza di sostegno, di reti relazionali e di opportunità economiche.

3. Un sistema di "seconde possibilità"

Investire in politiche di integrazione, welfare e sviluppo richiede risorse consistenti e un impegno a lungo termine. All'inizio, è ragionevole **fissare un limite gestibile** agli ingressi, per poi aumentarlo gradualmente man mano che migliorano i servizi di integrazione e aderiscono altri Paesi europei. L'obiettivo è **creare percorsi di ingresso regolari**, in cui chi desidera partire possa farlo in sicurezza e legalità, invece di rischiare la vita in viaggi clandestini.

4. Limitare la clandestinità

Per disincentivare gli arrivi irregolari, occorre:

- **Facilitare i canali legali**, accettando più richieste e informando chiaramente i potenziali migranti.
- **Migliorare la cooperazione internazionale** per contrastare il traffico di esseri umani.
- **Promuovere la consapevolezza** che entrare legalmente conviene a tutti: al migrante, che viaggia in sicurezza, e ai Paesi di destinazione, che possono gestire meglio i flussi.

5. Collaborazioni estere e limiti chiari

Le relazioni con altri Paesi non devono ridursi a meri accordi che finiscono per finanziare governi ostili o alimentare campi di detenzione. È fondamentale **sviluppare una politica estera lungimirante**, che preveda cooperazione economica e diplomatica alla pari. Tuttavia, servono **limiti ben precisi**: se uno Stato viola sistematicamente i diritti umani o commette atti di aggressione, l'Italia e l'Europa devono essere pronte ad adottare misure di tutela (dal soft power a forme più incisive di pressione).

6. Una visione alternativa alle politiche attuali

Le scelte finora adottate si basano su due idee discutibili:

1. Che sia il governo italiano a decidere, da solo e a priori, chi è "meritevole" di rimanere;
2. Che si debba escludere il maggior numero possibile di migranti.

I dati, però, raccontano altro: la maggior parte dei migranti prosegue verso altri Paesi europei, dove trova migliori prospettive. E **chi ha diritto all'asilo non può essere rimpatriato** se rischia persecuzione: tentare di bloccarlo porta solo a un sistema confuso e inefficace, che finisce per penalizzare proprio i migranti economici regolari.

Questo progetto è solo all'inizio. **Desideriamo soluzioni coraggiose a problemi reali** e, per farlo, vogliamo il tuo contributo:

- Sei d'accordo con queste idee?
- C'è qualcosa da migliorare o da mettere in discussione?

La politica vera non è solo scegliere il "meno peggio" alle elezioni: è **co-creare** il meglio giorno per giorno. **Unisciti** con proposte, opinioni e critiche costruttive. Insieme, possiamo immaginare – e realizzare – politiche migratorie più **umane, efficaci e dignitose per tutti**.

Di seguito una serie di proposte che vogliamo concretizzare e su cui stiamo lavorando.